

## Sul prezzo del grano di nuovo raccolto

Il governo, che ha già fissato il prezzo di requisizione del fieno di nuova produzione, certamente stabilirà, crediamo « prima del raccolto », anche il prezzo del grano, e non soltanto per la requisizione ai bisogni dell'esercito, ma anche per la vendita fra privati. E il censimento speriamo lo eseguirà appena finita la trebbiatura, obbligando i produttori, grossi e piccoli, a dare la denuncia di tutto il raccolto. L'anno scorso furono esonerate dalla denuncia le piccole partite e fu malissimo; perchè ciò dette luogo ad infinite frodi e non si poté conoscere la quantità complessiva prodotta in Italia, dato indispensabile a calcolare il « deficit » del fabbisogno per il consumo della popolazione e dell'esercito.

Sicuramente, anche per la nuova stagione, lo Stato sarà costretto a fare l'importatore di grano, perchè nessun commerciante, nelle attuali condizioni, può arrischiarsi a fare contratti di acquisto all'estero per conto proprio. E quindi è necessario che il governo sappia subito quanti milioni di quintali dovrà accaparrare per completare la quantità occorrente al nostro Paese e speriamo che riesca a fare buoni contratti, per acquisto di merce e di trasporti, che lo pongano al riparo di rimettere, anche per il nuovo anno, le 15-18 lire al quintale, che si sono perdute sul prezzo di costo di grano in arrivo nei nostri porti, e quello di rivendita ai molini ed ai Consorzi granari.

Sono parecchie decine di milioni che opportunamente sono stati sacrificati all'interesse pubblico per impedire che il quintale di frumento dovesse costare più di 40-41 lire; ma certamente con un po' più di previdenza e di rapidità di azione, molti di quei milioni si sarebbero potuti risparmiare.

Nel fissare il prezzo del grano nuovo bisogna che il governo non cada nell'errore di determinarlo in misura, non adeguata al costo di produzione. E' l'errore che commise l'anno scorso il governo francese, fissandolo a lire 30 il quintale.

Che cosa è accaduto? Si è subito ridotta di circa 500 mila ettari la superficie coltivata a grano nella corrente stagione, e gli agricoltori si son dati a preferenza a coltivare avena, per la quale non vi è prezzo di calma, arrivando a questa bella conseguenza: che l'avena costa 42-43 lire il quintale e il frumento 30.

Cosicchè gli allevatori hanno trovato più economico alimentare gli animali col grano e vendere la biada. E lo Stato ha dovuto intervenire con la legge del 25 aprile scorso a « proibire per l'alimentazione del bestiame l'uso del grano, della farina di grano e del pane di farina di grano », colla minaccia di gravi penalità!!

Anche in Italia, si è verificata una diminuzione di superficie seminata a frumento per la corrente stagione. Così, nel solo Agro romano la semina del frumento e della biada è scesa quest'anno da 37 a 30-32 mila ettari, diminuendo cioè di un sesto, e per l'intera provincia romana la diminuzione complessiva di tali semine si ritiene non inferiore al 10 per cento.

Ciò è accaduto da noi, in dipendenza della rarefazione della mano d'opera e degli animali da lavoro: e si può facilmente prevedere che il guaio aumenterà per la stagione futura per l'aggravarsi di quelle circostanze. Fin d'ora si nota la difficoltà e, in molti casi, la impossibilità di eseguire i lavori di preparazione del terreno per le nuove semine.

Se a queste e a tutte le altre difficoltà che s'incontrano attualmente per qualsiasi coltivazione si dovesse aggiungere anche un prezzo non remuneratore per il frumento e gli altri cereali, senza alcun dubbio le colture si restringerebbero sempre più e si correrebbe il rischio di dovere importare non soltanto 12-15 milioni di quintali di grano, ma quantità di gran lunga superiore.

Quale dovrà essere il prezzo del nuovo

raccolto di frumento? Il costo di produzione, se è facile a stabilirsi in una azienda, dove la contabilità sia tenuta bene ed analiticamente, è difficilissimo e quasi impossibile determinarlo per tutto il Regno. Poichè, evidentemente, esso è variabile da regione a regione, secondo la qualità e natura dei terreni, la climatologia, i sistemi di conduzione, l'agricoltura più o meno progredita, il saggio dei salari, ecc. ecc. Altro elemento che può far variare notevolmente il prezzo è la maggiore o minor produzione, comparata col rendimento di altre colture (granturco, leguminose, patate, ecc.).

Dunque? Qualcuno ha ritenuto che il prezzo nuovo dovrebbe essere la risultante dell'opinione di un numero abbastanza grande di uomini pratici, rappresentanti gli interessi tanto dei produttori, quanto dei consumatori. E' un metodo empirico, che può essere anche buono, purchè condotto con larghezza di criterio e senza preconcetti. A noi pare che al governo non dovrebbero mancare i mezzi per stabilire una giusta misura, tenendo conto delle condizioni difficilissime nelle quali si dibatte l'agricoltore italiano e anche di quel che potrà venirgli a costare il grano, che dovrà importare dall'estero.

Come opinione nostra e di molti agricoltori del Lazio, riteniamo che il nuovo prezzo, come per la stagione ormai al termine, debba aggirarsi intorno alle 40 lire.

A. CANCELLI  
Senatore del Regno.

*La Croce Rossa è l'espressione più completa di quei sentimenti sociali che si manifestano con l'assistenza materiale e spirituale a tutti coloro che ne hanno bisogno.*

## CORRISPONDENZA

Acqui, 21 - 6 - 1916.

Egregio sig. Direttore  
del Risveglio Cittadino,

La famiglia dell'egregio signor cav. Giovanni Beccaro, per la circostanza dell'imminente onomastico del Suo Capo, mi fa pervenire la graziosa somma di lire cinquecento per questo Comitato di Preparazione.

Nel punto di rendere di pubblica ragione l'atto munifico, in un coi ringraziamenti del Comitato e dei beneficiati, vorrei esprimere un augurio ed una speranza, e cioè che la cittadinanza abbiante non dimenticasse che, se l'inverno segnerà una continuazione dello stato odierno, i bisogni saranno infiniti, ed i benefattori si renderanno doppiamente benemeriti.

Con ossequio  
Di V. S.  
Devotissimo  
Il Sindaco - Presidente  
P. PASTORINO

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### R. TRIBUNALE DI ACQUI

Chiara Giovanni, Gilardi Maria, Pini Maria erano imputati di ricettazione art. 421 C. P. per avere in giorno imprecisato del corrente anno, acquistato per L. 15 due coperte del valore di L. 50 da individuo o militare rimasto sconosciuto, sapendo che le coperte erano state rubate all'Amministrazione militare.

Il P. M. chiese la condanna di Chiara Giovanni e Gilardi Maria a un anno di reclusione e chiese che la Pini fosse assolta per mancanza di prove.

Il Tribunale condannò Chiara Giovanni in base all'articolo 421 a sei mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Per la Gilardi ritenne applicabile la contravvenzione dell'art. 493, condannandola a 500 lire di ammenda.

La Pini fu assolta.

Il Chiara e la Pini erano difesi dall'avv. Giardini.

La Gilardi era difesa dall'avv. Bisio.

## R. SCUOLA TECNICA "BELLA",

**Ringraziamento** — La direzione di questa Scuola sente il dovere di vivamente ringraziare il sig. avv. Vittorio Scuti, presidente della Società del Tiro a Segno Nazionale ed il signor Barbero Carlo Armaniolo i quali cortesemente si adoperarono perchè, anche quest'anno, un plotone di giovani tiratori, alunni della Scuola, potesse compiere sul Campo del Tiro un breve corso di esercitazioni.

Le lezioni terminarono mercoledì 14 corr. con una gara nella quale riuscì primo Macario Arturo della classe II. C.

**Scrutinio finale** — Ottennero la promozione per effetto dello scrutinio finale i seguenti alunni:

**Alla seconda:** Balbi Emilio - Brizzi Carlo - Bruno Giuseppe - D'Adda Secondo - Gatti Mario - Gili Florindo - Maini Primo - Massa Bernardo - Porro Michele - Tornato Enrico - Vernetti Giuseppe - Buccella Martino - Caligaris Ercole - Corrado Corradino - Cagno Agnese Maria - Deamicis Rosa - Depetris Erminia - Deserventi Giulia - Filipetti Matilde - Negri Caterina - Oddera Giacinta - Perazzo Carolina - Serpero Edmea - Zanotti Ida.

**Alla terza:** Abrile Tommaso - Anselmi Angelo - Beccchino Pietro - Borreani Germano - Cazzola Alessandro - Macario Adolfo - Amadi Giuseppe - Baldizzone Giovanni - Folco Stefano - Ivaldi Secondino - Succi Nicola - Adorno Giovannina - Baldizzone Maria - Benazzo Cristina - Bolla Lucia - Bottero Teresina - Caffarino Maria - Ferraris Luigia - Gaioli Margherita - Garbarino Albina - Giacobbe Elvira Clelia - Lazzarino Giulia - Mariscotti Carolina - Moraglione Ines Maria - Panara Giuseppe - Rivotti Maria.

**Licenziati:** Benazzo Carlo - Bonziglia Alessandro - Bosio Luigi Zao - Canepa Luigi - Cingano Guido - Gallo Aldo - Ghione Amedeo - Machetta Giuseppe - Mantelli Ernesto - Negro Marcello - Pesce Carlo - Pisano Simone - Pistone Giuseppe - Rotoloni Pier Giacinto - Saroldi Enrico - Tardito Alessio - Buccella Roberto - Bogliolo Maria Maddalena - Cavelli Andrina - Dogliotti Maria Teresa - Marabotti Erminia - Morielli Maria - Rossi Clotilde Amalia - Sanquilio Ida Rosita - Ferrero Cesare - Panara Alfredo - Zoragno Pietro.

**Bilancio della beneficenza** — A favore della Croce Rossa Italiana:

- 1). Risultato della sottoscrizione promossa dal personale postelegrafonico L. 40,90  
trasmesse al R. Provveditore agli studi con cartolina vaglia n. 9 il 16 Dicembre 1915.
- 2). Sottoscrizione tra Insegnanti ed alunni per l'iscrizione della Scuola tra i soci perpetui » 200,—  
versate al Cassiere del Comitato di Acqui come da ricevuta n. 126 del 18 - 3 - 916.
- 3). Cartine d'Italia distribuite agli alunni: n. 4800 per l'importo di inviate al Presidente del Comitato Centrale Roma con 5 vaglia postali di servizio di L. 25 L. 69,30, L. 30,70, L. 30,65, L. 84,35.

A favore dei figli dei richiamati:  
Cassette del soldino: 1. Riscontro, L. 21,51; 2. riscontro L. 31,47; 3. riscontro L. 41,86  
versate al Comitato di preparazione civile di Acqui » 94,84

Totale generale L. 575,74

Il Direttore  
G. SAGLIETTI.

## TERME D'ACQUI

### Nuovi arrivi.

- Sig. ing. Guglielmo Rossi, archit., Perugia  
» ten. col. cav. Alfredo Richetta, Torino  
» Giovanni Bona, Vercelli  
Sig.ra Maria Bona, Id.  
Sig. Bricarello, Torino  
» Castellani, Nizza Mare  
» S. Gambini, archit., Busto Arsizio  
Sig.ra Gambini Id.  
» Marchesa Teresa Sommi Picenardi, Mantova  
» Olga Bellini Tessaroli, Mantova  
» Guida Ved. Tessaroli, Id.  
Sig. Acquarone e figlia, Ventimiglia  
» Raffo Tomaso, Chiavari.

## GIOVANI ESPERIMENTATORI ITALIANI

Domenica i nostri esploratori fecero la breve passeggiata annunziata, che senza distrarli troppo in un periodo prezioso per gli scolari, non interrompesse le loro esercitazioni abituali.

Partirono alle 6 per Monte Rosso, sorpresi da qualche goccia di pioggia vicino alla villa Baccalario, si fermarono facendo intanto esercitazioni di segnalazione. Cessata la pioggia, proseguirono per la frazione *Cavallieri*, scesero sullo stradale di Ricaldone donde verso le 8,30 rientrarono in città per dar l'assalto... alla colazione.

\*\*\*

Martedì in corpo procedevano all'accompagnamento funebre del compianto sig. Giuseppe Scarsi, che faceva parte del Consiglio direttivo di questa sottosezione, in nome della quale facciamo le nostre più vive condoglianze alla famiglia.

\*\*\*

Domani alle ore 15 esercitazioni in campagna.

*Nota: Il Viva Bernardo inciso sul muro esterno del Castello di Melazzo, come abbiamo detto nel numero precedente a proposito dell'escursione dei nostri esploratori, troverebbe questa spiegazione, che dobbiamo alle cortesi indicazioni del prof. Cesare DeBenedetti: Il padre degli attuali impresari di giornali, Samuele Abramo DeBenedetti, che ebbe il vanto di aver venduto in Acqui la prima copia della Gazzetta del Popolo, uscita com'è noto nel 1847, era detto per soprannome Bernardo e anche Bernardino per le sue forme gigantesche, che dovevano renderlo assai popolare oltre la sua qualità di ardito e sollecito propagatore delle ghiotte notizie politiche del giorno.*

Nessuna meraviglia che i convittori del cav. Arnaldi abbiano voluto nel loro giovanile entusiasmo eternare nel sasso anche il nome del simpatico giornalista che aveva loro portato per primo la grande notizia della costituzione.

## Mercuriale dei Bozzoli

18-19 giugno

Mg. 179 - da L. 39 a 52,50 - P. M. 49,74

20 giugno

Mg. 711 - da L. 40 a 53,50 - P. M. 49,70

21 giugno

Mg. 276 - da L. 45 a 52 - P. M. 50,54

22 giugno

Mg. 321 - da L. 41 a 52,50 - P. M. 51,11

23 giugno

Mg. 696 - da L. 45 a 55,— - P. M. 52,61

24 giugno

Mg. 228 - da L. 50 a 57,— - P. M. 54,77

## La Settimana

L'on. Meda è stato chiamato a far parte del Ministero, reggendo il dicastero delle finanze.

L'illustre personaggio da una quindicina di anni viene a passare un po' di tempo in Acqui alla quale porta uno speciale attaccamento ed in prova pubblicò l'anno scorso un dotto studio sulle Terme, le sue origini e i suoi problemi, riedito ora coi tipi Righetti.

Appena avuta la notizia la Società delle Terme telegrafava:

*Eccellenza Meda Ministro Istruzione Roma,*

« Le Terme di Acqui al suo valoroso illustratore presentano l'omaggio delle più vive felicitazioni per l'alto ufficio cui venne assunto

*Guglieri, Cons. Deleg. »*

A cui veniva risposto:

« Infinitamente grato gentile ricordo invio i miei più vivi saluti augurali.

*Meda »*

A Taranto è stato insignito della onorificenza dei cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro il Tenente Colonnello Lavezzari del Genio navale, al quale presentiamo vivi rallegramenti.